

## NUOVE PROSPETTIVE PER LA CATECHESI

**Il testo qui presentato è stato pubblicato sul bollettino Pietre vive (2021/1).**

Negli ultimi mesi abbiamo molto lavorato per ripensare alla catechesi nelle nostre parrocchie. Si tratta di alcune intuizioni che come parroci abbiamo elaborato in questi anni di ministero, e sulle quali in più occasioni ci siamo confrontati con il consiglio pastorale, con le catechiste, con una apposita commissione che abbiamo creato nelle nostre parrocchie, e naturalmente con il vescovo Renato e con il responsabile della catechesi diocesana don Luciano Todesco. Negli ultimi mesi inoltre ci sono state molte occasioni di incontri online (anche di portata nazionale) in cui vari relatori hanno espresso sostanzialmente le stesse posizioni su cui come parroci e come diocesi vorremmo convergere.

Quale è il punto di partenza? In estrema sintesi: il catechismo così come oggi viene vissuto e legato alla vita delle parrocchie presenta diversi aspetti problematici, che sono sotto gli occhi di tutti. A nostro avviso i più evidenti sono questi:

-il catechismo rimane sempre legato a una prospettiva “scolastica”: ha un calendario annuale che ricalca il calendario scolastico; è organizzato per classi; rischia di essere preso come una lezione. Forse proprio per questo motivo, fatta la prima comunione (o fatta la cresima) i bambini e i ragazzi non partecipano più: quando si finisce una scuola, non ci si torna più perché la vita è altrove.

-il catechismo più che essere un allenamento alla vita cristiana, e quindi funzionale alle cose veramente importanti, che sono la celebrazione e gli altri momenti della vita della comunità, è diventato fine a se stesso. Infatti c'è un grande scollamento tra l'ampia frequenza dei bambini al catechismo e l'ampia assenza alle celebrazioni e agli altri appuntamenti della parrocchia.

-così come è organizzato, il catechismo rischia di spegnere l'importanza della scelta cristiana che non può che essere personale per le singole famiglie, e non può che avere i suoi tempi e i suoi spazi. Provate a pensare: attualmente per un bambino che nasce nel 2021 potremmo già dirvi – ipoteticamente – il giorno preciso della sua prima confessione, della sua prima comunione, e della sua cresima. È come se qualcuno, a partire dal vostro anno di nascita, vi dicesse quando dovete innamorarvi, quando e dove dovete sposarvi! Non può essere che in una questione grande e seria come quella della fede ci sia questo “intrupamento” per classi.

Ci sembra che tutti questi aspetti non aiutino a vivere e a crescere da cristiani in questi tempi. Il catechismo che abbiamo conosciuto era adatto, perfetto, per i decenni scorsi, ma adesso ci sembra che non sia più adatto. Esattamente come un paio di pantaloni che andava bene come taglia, ma che adesso non va più bene, e quindi deve essere cambiato. Ecco perciò, seguendo le indicazioni del *Nuovo direttorio per la catechesi* (un testo che parla alla Chiesa universale), quelle della chiesa italiana e quelle più in piccolo della nostra diocesi, come abbiamo pensato di riformulare la catechesi.

\*non c'è più un calendario di tipo scolastico, che indichi cioè inizio e fine del catechismo. Le famiglie possono (e glielo auguriamo!) andare in vacanza. La parrocchia e la vita cristiana invece non possono andare in vacanza. Che cristianesimo potrebbe essere un cristianesimo stagionale?!

\*distinguiamo la preparazione ai sacramenti (prima comunione e cresima) dalla catechesi.

\*per quanto riguarda il percorso per la prima confessione e la prima comunione, troverete qui sotto il programma che proponiamo alle famiglie. Diciamo fin da subito che questi percorsi sono personalizzati, non hanno una data di inizio e una scadenza. Il percorso non è rivolto al solo bambino, ma alla sua famiglia, in linea con il fatto che la normale forma di catechesi non è quella ai bambini, ma quella agli adulti. Inoltre, la prima confessione rientra nel percorso, non è un momento vissuto a parte. Da notare infine che volutamente l'ultima tappa non è quella della prima comunione, ma quella del coinvolgimento nella vita della parrocchia.

\*in concreto: il percorso prevede la partecipazione delle famiglie interessate, previo contatto con i parroci e incontro in canonica con uno o entrambi i genitori, a degli incontri nei quali verranno offerte ai genitori delle tracce per un impegno da svolgere in famiglia con i bambini nei giorni seguenti, prima dell'incontro successivo.

\*per la preparazione al sacramento della cresima protagonisti sono direttamente i ragazzi a partire dai 14 anni. Ad essi viene proposto un cammino di formazione cristiana per arrivare a una risposta più consapevole rispetto al dono di Dio.

\*per quanto riguarda la catechesi per i nostri bambini e i nostri ragazzi, dovremo tenere conto delle disponibilità di persone che – con le loro più svariate proposte – possano trasmettere uno spirito di appartenenza e di accoglienza nelle nostre comunità. Cercheremo di offrire, nei tempi e nei modi che potremo (in base alle nostre capacità) occasioni perché i bambini e i ragazzi stiano insieme negli ambienti umanizzanti delle nostre parrocchie. Sarebbe bello incontrarsi per: giocare insieme, colorare, fare lavoretti, musica, teatro, parlare di Gesù, ascoltare testimonianze, vivere esperienze... tutto quello che possiamo come parrocchie offrire alle famiglie. I bambini saranno liberi di scegliere – a seconda delle loro passioni e dei loro tempi liberi – se e a quale attività prendere parte.

## **RISPOSTE A DOMANDE / DUBBI**

**-si tratta di un cambiamento legato al covid?** No. Non è dovuto ai mesi che stiamo vivendo, ma riguarda proprio una nuova prospettiva per gli anni a venire. Sono anni che si parla di necessari cambiamenti nella catechesi.

**-cosa sarà degli incontri del mercoledì?** Abbiamo detto che bisogna distinguere la preparazione ai sacramenti (vedi le tappe sopra) dalla catechesi. Il principio di non seguire un calendario scolastico e di non strutturare le attività per classi, insieme al criterio delle disponibilità da parte di adulti a seguire i bambini (che non è scontata) ci porta a dire così: le nostre parrocchie – per quanto è nelle loro possibilità – continueranno a proporre incontri e attività per i bambini e i ragazzi. Saranno in vari giorni e orari, a seconda delle disponibilità degli adulti. Non saranno incontri e attività legati a preparare i sacramenti, ma a coltivare quel terreno di accoglienza nei confronti dei bambini e delle loro famiglie, insieme allo stimolare un senso di simpatia e di appartenenza nei confronti della comunità cristiana. Nelle nostre intenzioni questi incontri sarebbero legati alle passioni e capacità degli adulti, in modo da poter realizzare concretamente (per fare solo alcuni esempi): incontri di teatro, di musica, di sport, di giochi, di lavoretti. Tutte queste cose si legano bene con il messaggio del vangelo e anzi possono essere occasioni per conoscere meglio la vita di Gesù, della Chiesa, ecc. Proponendo attività diverse e in giorni diversi, saremo più inclusivi nei confronti delle famiglie e delle preferenze dei bambini.

**-le nostre parrocchie saranno sempre aperte a tutti?** Certo, anzi, le attività che verranno proposte potranno essere le più varie, e coinvolgere anche bambini e famiglie che non pensano – almeno inizialmente – ai sacramenti. Perché non estendere il ricordo positivo di una attività come il Grest e i suoi laboratori a tutto il resto dell'anno?

**-quando e come saranno le celebrazioni della prima comunione e della prima confessione?** Per il suo stesso carattere di percorso legato alle singole famiglie, non ci sarà una data unica di prima comunione. Ci saranno più momenti durante l'anno in cui sarà celebrata la prima comunione. Ma – proprio per rispettare la verità dei percorsi – non possono esserci date stabilite a priori. Faranno la prima comunione gruppetti di 5-10 bambini. Valorizzare le singole famiglie significa anche scardinare il principio che c'è una età per fare la comunione. No: si potrà vivere questo percorso per i bambini dai 7 anni in su, quando la famiglia lo riterrà più opportuno. E quindi le celebrazioni di prima comunione avranno bambini di diversa età. Non la celebreranno insieme ad altri bambini in quanto compagni di classe (vorrebbe dire ritornare al principio delle classi): eventualmente potrà capitare di celebrarla insieme in quanto hanno seguito insieme il percorso. Per quanto riguarda la confessione, la celebrazione sarà per le singole famiglie, cercando appunto di far vivere l'esperienza a livello di genitori-fratelli-figli.